

AZIENDA U.L.S.S. 21
DIPARTIMENTO DISTRETTO
Unità Operativa
“Tutela Età Evolutiva Adolescenti e
Giovani”

APPUNTI DAL
REGOLAMENTO
OPERATORI SOCIO SANITARI

- **SERVIZIO INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE**
- **PROGETTO EDUCATIVO PER L'INTEGRAZIONE SCOLASTICA E SOCIALE PRESSO IL CENTRO DI ANGIARI**
- **SERVIZIO INTEGRAZIONE ATTIVITA' ESTIVE**

Responsabile: Dott.ssa Scarmagnani Maria
Referente SISS: Dott.ssa Chiavegato Nicoletta
Tel 0442/632992 – fax 0442/632683 – 632141
e-mail: tutela.eta.evolutiva@aulsslegnago.it

➤ **PRESENTAZIONE SERVIZIO E RIFERIMENTI NORMATIVI**

Tale servizio è offerto dall'AULSS 21 agli alunni con disabilità e che frequentano le scuole del territorio o extra-territorio attraverso l'assegnazione di Operatori Socio Sanitari (O.S.S.) professionalmente preparati.

Il servizio è rivolto in particolare agli alunni che presentano disabilità fisiche, psichiche e sensoriali medio-gravi con compromissione dell'autonomia, allo scopo di favorire il loro inserimento e la loro integrazione nel contesto scolastico e sociale di appartenenza, mediante l'assistenza e la promozione delle potenzialità nell'acquisizione di autonomia, nella comunicazione e nella generalizzazione delle abilità apprese. Viene inoltre dato continuità a tale servizio, attraverso l'assegnazione della figura OSS nelle attività ricreative e del tempo libero proposte nel periodo estivo (vedi "*Servizio Integrazione attività estive*").

L'operatore si impegna affinché il ragazzo con disabilità usufruisca di tutte quelle competenze che gli permettano la minor dipendenza possibile dalla figura dell'adulto e una discreta autonomia nella classe e in altri ambienti. Interverrà quindi per la socializzazione, la cura e l'igiene della persona, gli spostamenti nei vari ambienti, l'utilizzo degli ausili e di strumenti, collaborando con gli insegnanti nella programmazione ed attuazione dei diversi interventi educativi-assistenziali. Pertanto l'intervento dell'OSS, in base alla L. 104/92 art. 12 p. 5 dovrà rientrare nel Progetto Educativo Individualizzato (PEI).

MODALITA' DI RICHIESTA

1. [Le richieste vanno concordate tra operatori scolastici ed operatori sociali e sanitari \(che hanno la presa in carico del minore\) dell'AULSS di riferimento dell'alunno prima di essere inoltrate alla sede centrale.](#)
2. I criteri devono essere:
 - gravità clinica e grado di autonomia;
 - età;
 - contesto scolastico (risorse presenti nella scuola)
 - frequenza scolastica

3. **La priorità nelle assegnazioni è data in base alla gravità del bambino in termini di bisogno di assistenza; tendenzialmente, l'orario massimo è di 24 ore; non c'è orario minimo, anche se generalmente si parte da 6 ore settimanali.**
4. **Tutte le richieste vengono prese in considerazione dalla Responsabile dell'Unità operativa Tutela Età Evolutiva Adolescenti e Giovani dell'Aulss 21 insieme al Referente Organizzativo del Servizio Integrazione Scolastica e Sociale, anche a garanzia di una omogeneità su tutto il territorio.**
5. **Per l'assegnazione degli OSS, le scuole pubbliche e/o private, presso cui sono iscritti alunni disabili non autosufficienti, inoltrano domanda all'Aulss su apposita scheda firmata anche dalla famiglia, entro il 30 aprile di ogni anno.**
6. Di norma è auspicabile la continuità dell'operatore con lo stesso bambino per non più di 3 anni, salvo situazioni particolari.
7. **Non vi sono assegnazioni in sostituzione di insegnanti di sostegno.**

RUOLO E MANSIONI DELL'OPERATORE SOCIO SANITARIO

1) Cura della persona:

Questa funzione si esplica attraverso azioni destinate a fornire al disabile la necessaria assistenza igienico-sanitaria, allo scopo di migliorare il rapporto con se stesso, con gli altri e con l'ambiente. Tra queste azioni si considerano tutte le attività finalizzate all'igiene personale, al cambio della biancheria, all'espletamento delle funzioni fisiologiche, all'aiuto nella deambulazione, all'uso corretto di presidi, ausili e attrezzature, all'apprendimento e mantenimento di posture corrette; assistenza e aiuto per l'assunzione degli alimenti. Anche la scuola è chiamata a partecipare attivamente rispetto ad alcune attività di assistenza rivolte agli alunni con handicap, più precisamente, "dal 1° Gennaio 2000, i collaboratori scolastici nelle scuole statali di ogni ordine e grado hanno mansioni ordinarie e mansioni aggiuntive" (C.C.N. Gazzetta Ufficiale n. 133 del 9.06.99 art. 32).

Tra le mansioni ordinarie si prevede: "...ausilio materiale agli alunni portatori di handicap nell'accesso dalle aree esterne alle strutture scolastiche e nell'uscita da esse."

Tra le mansioni aggiuntive, per le quali scatta il premio incentivante, si prevede: "...assistenza agli alunni portatori di handicap all'interno delle strutture scolastiche, nell'uso dei servizi igienici e nella cura dell'igiene personale".

2) Sviluppo dell'autonomia personale e sociale:

Questa funzione si propone di aiutare e stimolare il disabile nelle attività quotidiane favorendone l'autosufficienza, l'autonomia, la relazione e le abilità sociali; nonché il recupero e il mantenimento di capacità cognitive e manuali e di attività funzionali alla crescita. Tra le azioni previste si considera: assistenza per l'orientamento e per l'acquisizione di capacità comunicative, assistenza fisica per l'uso di ausili o protesi; collaborazione nell'educare al movimento, aiuto per la deambulazione e le posture corrette; contenimento in caso di comportamenti aggressivi e/o iperattivi; l'utilizzo di specifici protocolli per mantenere la sicurezza dell'utente, riducendo al massimo il rischio.

Le singole azioni attraverso cui si esplicano le suddette funzioni devono essere inserite **in un programma globale di intervento**, che tenga conto delle capacità residue del disabile e **vanno concordate nel gruppo di lavoro** (operatori socio-sanitari e scolastici) e **formulate nel P.E.I.** (Piano Educativo Individualizzato), come previsto dalla **Legge 104/92** e dalla **Circolare della Regione Veneto n. 33 del 20/10/93**

In particolare il P.E.I., tiene presente i progetti educativi, riabilitativi e di socializzazione individualizzati, nonché le forme di integrazione tra attività scolastiche ed extrascolastiche (D.P.R. 24/02/94, art. 5, comma 4).

L'O.S.S. le esegue, in collaborazione con le altre figure professionali presenti nella scuola, attraverso interventi individualizzati, sia nell'ambito di integrazione con il gruppo-classe o in piccolo gruppo.

Si garantisce inoltre informazione, continuità e monitoraggio di tutte le azioni quotidiane di integrazione, socializzazione e assistenza, comunicando in modo partecipativo con la famiglia e con gli operatori dei servizi socio-sanitari coinvolti.

3) Individuazione e segnalazione di situazioni problematiche:

Con questa funzione l' O.S.S. rileva e segnala all'Assistente Sociale di riferimento, particolari condizioni di disagio fisico, psicologico e relazionale, manifestate dai soggetti disabili assistiti e dalle loro famiglie, nel contesto scolastico e nel processo di integrazione scolastica.

Osserva e collabora inoltre, alla rilevazione dei bisogni e delle condizioni di rischio-danno dell'utente.

4) Partecipazione al lavoro di gruppo:

L'O.S.S. per la presentazione del caso a lui assegnato, si riferisce all'assistente sociale competente per territorio.

"...L'Operatore Socio Sanitario partecipa alla programmazione delle attività del servizio alle verifiche del lavoro svolto ed alla ridefinizione dell'offerta rispetto ai bisogni. Partecipa alla stesura del Piano Educativo Individualizzato per le proprie competenze, partecipa alle riunioni con gli insegnanti ed i genitori e si coordina nella propria attività con il gruppo di lavoro socio-sanitario dell'AULSS che segue l'età evolutiva e comunque con l'operatore che ha in carico il minore...."

Tali accordi sono richiamati nella Circolare n. 33 laddove la stessa precisa che *"...l'intervento dell'Operatore Socio Sanitario deve rientrare nel Progetto Educativo Individualizzato...."* E confermati negli Accordi di Programma del novembre 1996.

❖ La responsabilità del bambino in quanto alunno è della scuola, pertanto, non dovrà esserci sovrapposizione con l'insegnante di sostegno e con le altre figure che ruotano attorno al minore con disabilità.

❖ La modalità di lavoro passa attraverso l'integrazione delle diverse professionalità che ruotano attorno al minore disabile nel rispetto delle proprie funzioni, sfida che dovrebbe investire tutti coloro che vogliono raggiungere gli obiettivi non solo cognitivi ma anche educativi e sociali.

❖ Lavorare nella disabilità vuol dire lavorare per processi, in continui aperti cantieri dove i risultati non sono sempre visibili ed immediati.

Sostenere la complessità degli interventi richiede notevole professionalità nella competenza e nella relazione.

Dott.ssa Maria Scarmagnani

Lunedì 15 dicembre 2008 per lunedì'incontri..... U.S.P. di Verona